

Il Vènto di Tramontana e il Zóle

Si litigàvino un giòrno el² Vènto di Framontana e il Zóle: l'uno voléva² esse piú ffòrte dell'altro, quando vèdero un viaggiatóre che vviniva innanzi rinfasciato in un mantèllo. I ddu litiganti dièsero che ssarèbbe stato il piú ffòrte chi fusse stato capace di fà llevà il mantèllo al viaggiatóre.

Il Vènto cuminciò a soffia sèmpre piú ffòrte, ma il viaggiatóre si stringèva sèmpre di piú nel mantèllo e l Vènto s'arrése³. Il Zóle coi sui² raggi cuminciò a riscaldare sèmpre di piú e il caldo féce spogliare il viaggiatóre. La Framontana fù costrétta a rionóscere la superiorità ddel Zóle.

T'è ggarbata la fòla? La rionontian?

Nota¹ questa versione è fortemente italianizzata, in particolar modo nella seconda parte, rispecchiando il disuso in cui è caduto da tempo il dialetto nel principale centro della Garfagnana. Tuttavia, presentava un sicuro interesse pubblicarla, per mostrare che, in un quadro di forte diluizione di fonetica, morfosintassi, lessico e fraseologia a favore dell'italiano, rimane comunque assai viva la lenizione, non solo per /p, t, k, tʃ/, ma anche per /f/ e /s/ malgrado il fenomeno non sia descritto per questi due fonemi da Arrigo Giannini, «Notizie sulla fonetica del dialetto di Castelnuovo (Media Valle del Serchio)», in *L'Italia Dialettale* (xv) 1939, pp. 53-82.

Nota² nel testo scritto *il, volea, su*.

Nota³ /rr/ è uno dei tratti italiani più evidenti (e dovuto, probabilmente, al fatto che *s'arrése* è termine semi-colto), dal momento che in castelnovese si dice tuttora *caro, fèro, tèra* «carro, ferro, terra», come fattoci sentire da questo stesso

informatore. Infatti, la conclusione della storiella presenta *a ríeonósscere* con una sola /r/, nonostante la preposizione *a* sia cogeminante anche in Garfagnana.